



DI GIACHES DE WERT IL NONO LIBRO, DE MADRIGALI

A CINQVE ET SEI VOCI,

Nouamente Composto, & dato in luce.

C O N T R I V I L E G I O .



DIA. A.

GRACCHE A NELL'

In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXVII.

Q finis.

AL SERENISSIMO SIGNORE, IL SIG. VINCENZO GONZAGA
DVCA DI MANTOVA E DI MONFERATO

Mio Signor & Patron Colendissimo.



Iacque sempre alli antichi Poeti & Composerì, nel principio dell'opre, & canti suoi, quasi per diuino & fauoreuol Nume, inuocare alcuna delle Muse, & quella, che à punto gli pareua essere piu atta, à porgerli soccorso in simil tempo. Quindi è Sereniss. Sig. che io ad esempio loro, hauendo altre volte nel dar alle Stampe Madrigali, fatta isperienza d'inuocare la virtù d'alcuni Eccelsi spiriti, chem ierano come vere, & non imaginarie Muse; mi son risoluto anco adesso, pormi al tutto sotto l'ombra & protezione di V.A. & à lei senza piu, mia soblime Musica, confagrar anco questa mia noua Copia de Madrigali; giudicando che se nelle altre mie fatiche, ella mi fù insieme con quelli Heroi à chi le dedicai, in qualche parte fauoreuole; hora saldamente debba sperare, che dedicandole questa, come à mio singolarissimo Signore, & (siami lecito cosi dire) in terra propitio Nume, me ne siano per auuenire, noui fauori & gracie, atte in ogni guisa, ad esaltare questo mio nouo parto, quale per fine di questa, tutto pieno di gioia, presentando à V.A. à lei parimente faccio humilisima riuerenza. Di Venetia il dì primo Genaro 1588.

Di V. A.

Humiliß. & Deuotiss. Seruitore

Giaches Vuert.



Vel Rossignol che si soave pia gne Forse suoi

figli ò sua cara conforte Di dolcezz'empie'l cielo e le campagne Con tante note

si pietose e scor te E tutta notte parche m'accompagne E mi ramenta la mia dura sor te

la mia dura sorte Ch'altri che me non hò di cui mi lagne Che'n Dee non creden'io regnasse mor-

te Che'n Dee non creden'io regnasse mor te non creden'io regnasse morte Che'n Dee non creden'io re-

gnasse morte Che'n Dee ij non creden'io regnasse morte.

L 2



che lieue ingannar chi s'afficu ra Que duo bei lumi Quo duo bei lumi af-

fai piu che'l sol chia ri Chi penso mai veder far ter ra oscura Hor conosco io ij

che mia fera ventura Vuol che viuendo e lagrimando impari Hor conosco io che mia fera ventura

Vuol che vinendo e lagrimando impari Come nulla quà gù dilet ta dilet-

ta dilet ta e du ra.

Nbacio solo à tante pene hai cruda
 da à tante pene hai cruda hai cruda

Urbacio à tanta fede La douuta mercede Nò si paga baciando Il bacio è segno di futuro di-
 let to E parche dic'anch'egli i ti promet to ij Questo ti fia per pe-
 gno Che farai tosto lieto Che farai tosto lie to Hor godie tacì Che son d'amor mute promesse i ba ci
 Hor godie tacì Che son d'amor mute promesse i baci Che son d'amor mute promesse i baci.



E sola il Pò da lato. El Mar à fronte Et intorno le mura e dentro i boschi Mesola
il Pò da lato el Mar à fronte Et intorno le mura e dentro i boschi E i seggi ombro
bro sie foschi E i seggi ombro si e foschi ij Fanno le tue bel-
lezze altere e conte Fanno le tue bellezze altere e conte altere e conte E sono opre d'Alfonso ij
e più nō fece Mai l'arte è la natura e far non le ce e far non
le ce E sono opre d'Alfonso ij e più non fece Mai l'arte è la natu ria

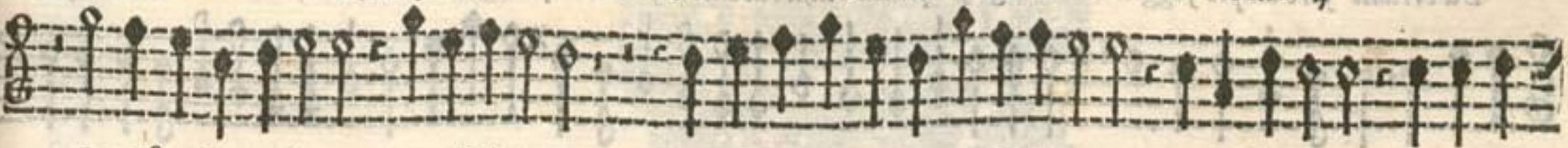


e far non le ce e far non le ce.

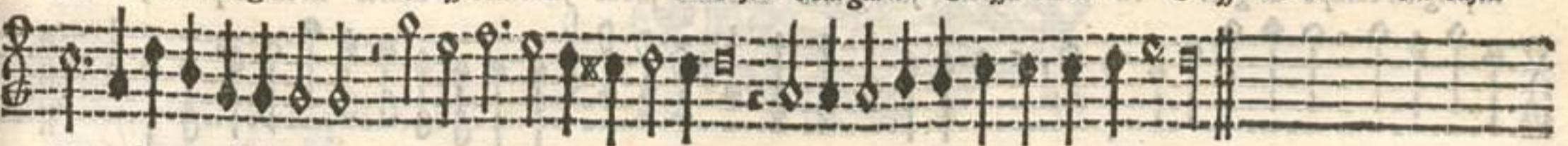
Prima parte. A 6.



A Ninfe adorn' ador ne e belle ador ne e belle ij



La casta Margarita & essa è Dea La casta Margarita & essa è Dea & essa è Dea La casta



Margarita & essa è Dea & essa è Dea a Se virtù fa gli Dei come solea



Seconda parte: A 6.

22

C A N T O 2.

Erò boschi palaggi ij
e prat e valli Secchi et ondosi calli

Le fece il grāde Alfonso ij
ij E cinfē intorno Nani ij

E d'erranti fere ampio soggiorno E giose i porti c i lustri in cui le serra ij
Terche sia

la prigion campo di guer ra Ei diletti sian glorie Et tante prede sue tutte Vittorie Et tante prede sue tutte
vitto rie Ei diletti sian glorie Ei diletti sian glorie Et tante prede sic Et tante prede sue tutte vitto rie.

T A V O L A D E L L I M A D R I G A L I .

Quel Rossignol

A 6. 17

Me sola il pò

A 6. 20

O che lieue

2. par. A 6. 18

Ha Ninfe adorne

A 6. 21

Vn bacio sol

A 6. 19

Però boschi.

2. par. A 6 22